

Redditi da fame per i riminesi Sono i più bassi in regione

Lo studio della Cisl sul 2017. Crollano gli stipendi dei giovani

I REDDITI dei riminesi «sono i più bassi dell'Emilia Romagna». Non è purtroppo una novità, ma i dati della Cisl sono allarmanti. Il sindacato ha esaminato un campione rappresentativo delle dichiarazioni dei redditi relative al 2017: quasi il 13% di quelle compilate con il modello 730. Dallo studio emerge come i lavoratori e i pensionati riminesi dichiarino, in media, un reddito di 19.244 euro. La media regionale è di 22.737 euro. I riminesi sono i più poveri anche se si guarda alla sola Romagna: a Ravenna il reddito medio è di 21.965 euro, a Forlì e Cesena 21.291. Se poi si considerano le dichiarazioni dei soli lavoratori, la forbice si allarga ancora di più. Nel 2017 a Rimini il reddito medio è stato di 19.340 euro contro 23.808 in regione, 22.334 a Ravenna, 21.826 a Forlì e Cesena. Il reddito dei riminesi è calato del 6% rispetto al 2016. Siamo fanalino di coda anche tra i giova-

ni lavoratori: gli under 35 hanno dichiarato un reddito di 12.783 euro contro gli oltre 15mila di Ravenna e Forlì e Cesena, e gli oltre 16mila a livello regionale. E se è vero che i redditi percepiti dai giovani sono calati in tutta la Romagna, Rimini è la realtà dove sono diminuiti di più: -15,6% rispetto al 2016. «Il nostro dossier – osserva il segretario della Cisl Romagna Filippo Pieri – conferma purtroppo in pieno la recente ricerca della Caritas di Rimini intitolata *Poveri giovani*, in cui i ragazzi intervistati denunciavano il lavoro sottopagato e irregolare. Il mondo delle imprese dovrebbe assumersi le proprie responsabilità: con entrate così esigue i giovani non possono programmare la loro vita». Resta forte anche la differenza dei redditi tra uomini e donne: le lavoratrici hanno dichiarato il 26,4% in meno dei colleghi... Per rilanciare l'economia e i redditi, «occorre un piano strategico romagnolo, e la maggiore collaborazione tra istituzioni, scuole e imprese che indirizzi le aziende verso attività ad alto valore aggiunto». La Cisl propone anche di adeguare «i premi di produttività dei lavoratori all'andamento positivo delle imprese, godendo delle agevolazioni fiscali previste».

ma.spa.



Peso:28%